



AMEDEO MAIURI RICORDATO A POMPEI

A 50 anni dalla morte Pompei ricorda il grande archeologo artefice della riscoperta di Ercolano

Si è svolto ieri, presso l'Aula consiliare di Palazzo De Fusco, un convegno dedicato al rapporto tra Amedeo Maiuri e Pompei, pensato in sinergia tra il Comune di Pompei, la Soprintendenza Speciale per i Beni archeologici di Napoli e Pompei e l'Università degli Studi di Napoli "Suor Orsola Benincasa". E' seguita la visita del fondo "Amedeo Maiuri" e l'inaugurazione di una lapide in Piazza Bartolo Longo. Al convegno erano presenti il Sindaco di Pompei Comm. Avv. Claudio D'Alessio, il Consigliere delegato alla cultura, Dott. Antonio Ebreo, il Rettore dell'Università "Suor Orsola Benincasa" e la Prof. Emma Giammattei, Preside della Facoltà di lettere dello



stesso ateneo. Sono intervenuti la Dr. Teresa Cinquantaquattro, Soprintendente archeologo di Napoli e Pompei, Maria Luisa Storchi, Soprintendente archivistico della Campania, Stefano de Caro, Presidente ICCROM Roma, Steven Ellis Rome Prize Fellow American Academy in Rome, Nella Castiglione Morelli, Consigliere dell'Associazione Amici di Pompei, Umberto Pappalardo, Direttore del Centro internazionale di Studi Pompeiani, Rosaria Ciardiello e Mario Grimaldi, Università Suor Orsola Benincasa.



Fondamentale nella riscoperta di Ercolano, sito che riportò alla luce nel 1927 per la prima volta dopo gli scavi borbonici, l'archeologo nacque a Veroli (FR) nel 1886, si laureò nel 1908 con una tesi in Filologia Bizantina presso l'Università di Roma poi vinse il concorso come allievo della Scuola Archeologica Italiana di Atene. Nel 1912 divenne Ispettore del Museo Archeologico Nazionale di Napoli e nel 1914 fu nominato Direttore alle Antichità del Dodecanneso. Nel 1924 fu richiamato a Napoli per assumere la direzione dell'attuale Soprintendenza Speciale Ar-

(Continua a pagina 2)

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com



cheologica di Napoli e Pompei. Per oltre un trentennio si dedicò allo scavo delle città vesuviane. A Pompei riportò alla luce alcune fra le dimore più belle, come la Casa del Menandro e la Villa dei Misteri e, dal 1927, la città di Ercolano nell'aspetto attuale. A Cuma rinvenne l'antro della Sibilla, la Cripta Romana ed il Foro. A Baia si occupò dello scavo e del restauro delle Terme. A Capri sistemò la Villa di Tiberio; a Paestum indagò l'area del Tempio di Atena e riportò alla luce la Porta Marina (1930); a Velia scoprì il tempio greco sull'acropoli e scavò il quartiere ellenistico-romano. Nel dopoguerra fu impegnato soprattutto nel restauro dei monumenti danneggiati dai bombardamenti. Fu docente di Antichità Pompeiane ed Ercolanesi presso l'Università "Federico II" (dal 1936) e ricoprì anche la cattedra di Storia Romana presso l'Istituto Parificato "Suor Orsola Benincasa" (dal 1951). Morì a Napoli il 7 aprile 1963.



Nel dopoguerra fu impegnato soprattutto nel restauro dei monumenti danneggiati dai bombardamenti. Fu docente di Antichità Pompeiane ed Ercolanesi presso l'Università "Federico II" (dal 1936) e ricoprì anche la cattedra di Storia Romana presso l'Istituto Parificato "Suor Orsola Benincasa" (dal 1951). Morì a Napoli il 7 aprile 1963.

Acquisito nel 2001 dall'Università "Suor Orsola Benincasa" di Napoli, il fondo "Amedeo Maiuri" è custodito a Pompei nel "Centro Internazionale per gli Studi Pompeiani".



Esso si compone di diversi nuclei: fotografico, librario, archivistico e da una raccolta di cimeli. Il nucleo fotografico (circa 1.200 immagini) riguarda i maggiori siti archeologici della Campania. Il nucleo librario (composto da più di 4.000 titoli) comprende tutta la sua produzione nelle diverse edizioni, opere di archeologia, letteratura, storia, arte, religione, guide turistiche, alcuni testi del Settecento e dell'Ottocento nonché edizioni critiche di autori classici. Il nucleo archivistico è formato dal carteggio privato, articoli di giornali; due dattiloscritti e due manoscritti su Ercolano; appunti bibliografici e taccuini di scavo; a questi si aggiungono alcuni carteggi della figlia Bianca. I cimeli sono costituiti da premi, medaglie, targhe, lauree e diplomi al merito, cittadinanze onorarie e la livrea azzurra di Real Accademico d'Italia.

Alla giornata, organizzata ieri a Pompei, ha partecipato l'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus.